

Regionale, con valutazioni relative ai dati di costo in relazione all'output realizzato;

- 5) un quadro degli obiettivi che si propongono assunti dal Piano Triennale della Regione, articolati per i diversi livelli di formazione e comprendenti l'istituzione di un'attività di controllo permanente dell'efficienza/efficacia del sistema formativo pubblico ed il perseguimento di una pratica di decentramento a livello subregionale di importanti funzioni riguardanti l'operatività del sistema, ed il controllo sulla stessa.

INDAGINE SUL FABBISOGNO DI SERVIZI RESIDENZIALI PER GLI STUDENTI UNIVERSITARI

RICERCA 1986

Si tratta di una ricerca conclusa nel 1987 a causa di ritardi nell'acquisizione dei dati.

L'obiettivo della ricerca è consistito nell'individuazione delle caratteristiche e della dimensione della domanda di servizi residenziali posta dagli studenti universitari degli Atenei piemontesi.

Il lavoro si è basato pertanto sull'analisi delle caratteristiche socio-demografiche della popolazione universitaria e sull'individuazione del fabbisogno di servizi (domicilio, mensa, servizi per lo studio) deducibile dalle informazioni ottenute con l'indagine diretta, attuata nel novembre '86, mediante un questionario distribuito a tutti gli studenti universitari al momento dell'iscrizione.

Nel corso del 1987 è stata fatta l'analisi qualitativa delle risposte e una prima serie di elaborazioni di carattere generale.

L'analisi dei risultati dell'indagine diretta è stata condotta con l'obiettivo di delineare qualitativamente il fabbisogno di strutture domiciliari, di strutture per i suddetti servizi, con la verifica dell'esistenza di convergenze delle aspettative dell'utenza su particolari tipologie di servizi.

L'ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE DEL PIEMONTE COMPLETAMENTO DELL'INDAGINE

Si tratta dell'annata conclusiva di una ricerca pluriennale.

- Negli anni precedenti si è sviluppato:
- il contesto teorico per lo studio delle trasformazioni nella organizzazione territoriale;
 - il modello matematico del predetto contesto teorico.

Lo strumento modellistico è stato anche calibrato.

Nell'anno 1987 la ricerca ha visto l'applica-

zione del modello e la redazione del rapporto finale della ricerca pluriennale.

- Lo studio, nel suo complesso, mette in luce:
- l'evoluzione del concetto di comprensorio in Piemonte, con una valutazione dell'esperienza condotta;
 - le principali trasformazioni strutturali occorse alla realtà territoriale;
 - i nuovi principi di organizzazione del territorio.

L'analisi teorica viene suffragata dalla tendenza empirica ottenuta con la sperimentazione.

PROGETTI DI TRASFORMAZIONE TERRITORIALE A TORINO E IN PIEMONTE

Nella seconda metà degli anni '70 e poi, più chiaramente, nei primi anni '80, si è manifestata in Piemonte una svolta rilevante nelle principali dinamiche economiche, sociali e territoriali.

È da questa svolta — che riflette mutamenti strutturali del mondo industrializzato avvertiti in altre regioni e in altri paesi, ma che presenta interessanti specificità regionali — che occorre partire per tentar di comprendere e di valutare i cambiamenti di rotta nelle politiche urbane e territoriali degli ultimi anni e, in particolare, l'enfasi accordata nel relativo dibattito politico-culturale ai grandi progetti di intervento sulla città e sul territorio.

Il lavoro, partendo da una breve sintesi delle principali tendenze nelle trasformazioni territoriali, svolge una riflessione sui mutamenti delle politiche territoriali in Piemonte, cercando di valutare in particolare l'efficacia operativa di alcuni strumenti di intervento e dei nuovi approcci urbanistici e territoriali che pongono l'accento su una progettazione puntuale.

L'arco di tempo preso in considerazione è approssimativamente quello che va dalla fine degli anni '70 ad oggi, non essendo possibile apprezzare gli effetti dei cambiamenti o delle politiche territoriali in periodi troppo brevi.

La riflessione si basa sull'analisi di alcuni progetti di trasformazione — che vengono anche schematicamente descritti in una serie di «schede» — nella regione (Progetto Po e il progetto per la centrale di Trino) e, soprattutto, nell'area torinese, con particolare attenzione a quelli che affrontano i nodi centrali nella realtà piemontese: l'ambiente e la sua riqualificazione, i «vuoti» urbani, le grandi infrastrutture.

